

L'ANALISI DI INTESA

03041 03041
**Agroalimentare,
Italia seconda in
Europa
per peso sul Pil**

■ «La Serbia è un interlocutore privilegiato per l'Italia nel settore agroalimentare», ha detto Francesco Lollobrigida, ministro della sovranità alimentare e delle foreste, in occasione della sua partecipazione alla fiera agricola di Novi Sad, «un comparto in cui Belgrado ha investito molto negli ultimi anni e che potrà contribuire ai dati già molto positivi dell'interscambio bilaterale». I commerci tra i due Paesi, infatti, nel 2022 hanno raggiunto la cifra record di 4,6 miliardi. «L'Italia è il secondo Paese in Ue per incidenza dell'agri-food sul Pil (circa il 4%)», ha affermato Marco Rottigni, responsabile della divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo, anche lui presente all'inaugurazione dell'International Agricultural Fair, la più importante fiera agricola dell'Europa sud-orientale. L'export agroalimentare italiano nel

suo complesso, dopo il record del 2021 di oltre 50 miliardi di euro, segna nel 2022 una crescita tendenziale del +15,3 per cento. Un settore molto importante anche per la Serbia per la quale, ha continuato Rottigni, «il contributo del settore agricolo ammonta al 6,3% del Pil, quota che sale al 9% se consideriamo l'intero agrifood e dà occupazione a circa un sesto della forza lavoro complessiva». Nel campo dell'agri-tech e dell'esportazione di macchinari agricoli, un settore in cui siamo il secondo fornitore della Serbia, «l'export italiano nel 2022 è cresciuto del 26,6% rispetto al 2021, come recentemente sottolinea anche dall'ambasciatore Luca Gori». Il gruppo Intesa Sanpaolo, ha spiegato ancora Rottigni, «mette a disposizione delle istituzioni e delle imprese serbe e italiane risorse economiche e professionali per rafforzare la collaborazione tra i due Paesi».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1620 - T.1677



Superficie 9 %